



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "PAOLO SARPI"

33078 SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)

Via Brigata Osoppo, 9

C.F. 80016290936

Tel. 043480496

Sito: www.paolosarpi.edu.it E mail: pnis007003@istruzione.it Pec: pnis007003@pec.istruzione.it



Co-funded by
the European Union



Mobilità studentesca internazionale

LINEE GUIDA
I.S.I.S. 'P. SARPI'
SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Premessa

In seguito alla richiesta di alcuni studenti del nostro Istituto di trascorrere un periodo di studio all'estero (in particolare il quarto anno), diventa necessario redigere un documento che diventi un modello operativo, un vademecum, per docenti, studenti e le loro famiglie, al fine di pianificare e in seguito monitorare il progetto di vita, oltre che di studio dell'allievo/a.

Prima di definire le fasi operative in dettaglio, si ritiene di riportare in forma riassuntiva alcuni riferimenti MIUR sulla mobilità studentesca, che sottolineano la necessità di guardare oltre gli spazi formativi classici -l'aula, lo spazio virtuale del web- e di pensare e accogliere nuovi percorsi formativi, dai parternariati, ai gemellaggi, dalle attività di scambio alle visite, ai viaggi studio all'estero, tutte forme di 'Incontro con l'altro' già presenti nella nostra scuola. La curiosità a confrontarsi con un Paese e una cultura nuova, dove si parla la lingua straniera studiata a scuola o dove la lingua straniera diventa un veicolo per la comunicazione perché l'allievo non conosce ancora la lingua del posto, porta alcuni studenti ad affrontare una grande sfida di vita: vivere per una parte dell'anno scolastico, o addirittura per un intero anno scolastico in un paese diverso dal proprio, talvolta molto lontano nello spazio e nella cultura, in una scuola in cui i contenuti formativi sono molto diversi da quelli delle scuole italiane.

A livello ordinamentale, nelle Linee Guida degli Istituti Tecnici e Professionali, le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti vengono considerate parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione. L'Unione Europea, in base ai Trattati, contribuisce allo sviluppo di una istruzione di qualità incentivando la cooperazione tra gli Stati, sostenendo e integrandone l'azione. In particolare, Raccomandazioni e specifiche azioni puntano a sviluppare la dimensione europea dell'educazione e a favorire la mobilità degli studenti e degli insegnanti. Il Programma Lifelong Learning pone al suo centro attività di cooperazione e mobilità nelle quali è previsto il coinvolgimento di studenti.

I punti chiave della raccomandazione europea sulla **Mobilità degli studenti, delle persone in formazione, dei volontari, degli insegnanti e dei formatori (2001/613/CE)** definisce una serie di punti chiave, tra i quali *'incoraggiare gli studenti a completare una parte dei loro studi in un altro paese dell'UE e facilitare il riconoscimento accademico dei periodi di studio completati tra i paesi'* e *'facilitare l'integrazione e il supporto degli studenti all'interno del sistema di istruzione del paese ospitante, così come il loro reinserimento nel paese di origine'*.



Il Ministero d'Istruzione italiano con la **Nota Prot.843 del 10 aprile 2013 (Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale)** riconosce che nuovi programmi e proposte hanno fatto crescere il numero degli studenti italiani che effettuano esperienze di studio o formazione di pochi mesi o dell'intero anno scolastico all'estero sia in Europa sia in altri Paesi, ma evidenzia anche alcune criticità che riguardano, in particolare, le modalità del riconoscimento dei vari percorsi formativi effettuati in scuole straniere ai fini dell'ammissione alle classi successive. Dunque, al fine di fornire risposte concrete a tali problematiche, è stato opportuno

fornire alcune indicazioni operative che possano facilitare le istituzioni scolastiche nella organizzazione di attività finalizzate a sostenere sia gli studenti italiani partecipanti a soggiorni di studio e formazione all'estero sia gli studenti stranieri ospiti dell'istituto. Ecco il testo originale: *‘Per gli istituti che intendono “mettere a sistema” le esperienze di mobilità studentesca internazionale si suggeriscono: 1. l’inserimento nel Piano dell’offerta formativa delle modalità di promozione, sostegno, valorizzazione e capitalizzazione delle esperienze di mobilità studentesca internazionale; 2. la regolamentazione di procedure relative alle attività per assicurare trasparenza e coerenza di comportamento fra i diversi consigli di classe dell’istituto; 3. la valorizzazione delle esperienze di scambi o di accoglienza di alunni stranieri all’interno delle classi e della scuola ai fini di una crescita partecipata di tutte le componenti scolastiche; 4. l’individuazione di figure dedicate (referente/dipartimento per gli scambi, tutor).* Nella nota protocollare si forniscono alcuni suggerimenti e linee di indirizzo che possono facilitare la collaborazione tra le varie parti coinvolte e migliorare la qualità dell’offerta formativa.

Dopo la lettura della normativa e la visione di altri documenti proposti da altre scuole italiane, si è pensato di proporre una linea di comportamento unitaria nei confronti degli studenti che trascorrono il quarto anno (o una parte di esso) all'estero, in modo che i consigli di classe esprimano richieste e forniscano indicazioni omogenee sui contenuti e le competenze da acquisire e accolgano lo studente al rientro inserendolo in un contesto chiaro, sostenendolo nel passaggio tra l'anno all'estero e l'ultimo anno di scuola.

Descrizione delle persone coinvolte nell'esperienza di Mobilità scolastica

Innegabile è il fatto che un periodo di studio all'estero costituisca per gli studenti un'esperienza formativa forte che permette di sviluppare competenze trasversali, oltre a quelle linguistiche e a quelle più specificatamente legate alle discipline: imparare a leggere e ad utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale. Affinché gli scambi diventino occasione di crescita e arricchimento per tutta la scuola, è fondamentale che nel processo di accompagnamento ed inserimento siano coinvolti molteplici attori: lo studente e la sua famiglia, i docenti del consiglio di classe, i compagni di classe.

-  LO STUDENTE E LA FAMIGLIA devono tenere contatti periodici con la scuola, informandosi ed informando, e garantendo un'attiva collaborazione anche per quanto riguarda la raccolta della documentazione di frequenza della scuola estera.
-  IL CONSIGLIO DI CLASSE ha responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza di studio all'estero considerandola

nella sua globalità, valorizzandone i punti di forza, attribuendole il credito previsto e facendone oggetto di valutazione, anche all'esame di Stato.

- 🌈 IL TUTOR, che viene nominato dal Consiglio di Classe, ha il compito di tenere i contatti con lo studente all'estero e favorire lo scambio di informazioni periodiche. Redige il Patto Formativo e si fa portavoce del Consiglio di Classe.
- 🌈 I COMPAGNI DI CLASSE possono trarre vantaggio dalla comunicazione periodica con il compagno all'estero, da lavori collettivi che possono essere svolti a distanza, anche utilizzando le nuove tecnologie, sviluppando pratica linguistica e scoprendo nuove realtà scolastiche e non solo.

Definizione delle fasi operative per l'inserimento dell'allievo/a nel nuovo contesto scolastico e formativo e per l'accoglienza dello stesso nella scuola di partenza a conclusione del progetto di mobilità

ESPERIENZE DELLA DURATA DI UN ANNO SCOLASTICO PROPOSTE NEL CORSO DEL TERZO ANNO DA ATTUARSI NEL QUARTO ANNO ALL'ESTERO

1^ FASE

- ❖ Lo studente presenta, autonomamente, richiesta di partecipazione ad un progetto di mobilità studentesca che prevede la frequenza del quarto anno all'estero.
- ❖ La famiglia dello studente informa il Dirigente Scolastico del desiderio dello studente di seguire un anno di studio all'estero. Il Dirigente Scolastico informa il Consiglio di Classe attraverso la figura del coordinatore di Classe.
- ❖ Il Consiglio di classe esprime il proprio parere, sulla base del profitto dello studente. Nomina un docente tutor, possibilmente un docente di lingua straniera, che terrà i contatti con lo studente e con la scuola straniera.
- ❖ Il docente tutor formula una presentazione dell'allievo da inviare all'associazione che si occupa dell'organizzazione dell'esperienza. La presentazione è di norma in lingua inglese.

2^ FASE

ENTRO GIUGNO, una volta pervenuta all'istituto la conferma di partecipazione dello studente ad un progetto di mobilità internazionale si procede con i seguenti step:

- ❖ Nel caso di mobilità non organizzata dall'istituto italiano, prima della partenza LO STUDENTE deve fornire alla propria istituzione un'ampia informativa sull'istituto scolastico o formativo che intende frequentare all'estero, sui relativi programmi e sulla durata della permanenza, in maniera tale che l'istituto italiano sia messo in grado di conoscere il percorso di studio/formazione che sarà effettuato dall'allievo all'estero.

- ❖ Il Consiglio di classe, attraverso il tutor, acquisisce informazioni relativamente alla scuola frequentata all'estero e ai programmi di studio previsti
- ❖ Il tutor, sostenuto dal Consiglio di Classe, prepara il **Contratto formativo o Learning Agreement** (così definito nella Nota Prot.843, 10 aprile 2013) o il Patto di Corresponsabilità, che definisce i compiti del Consiglio stesso, del tutor e dello studente durante la permanenza all'estero e al momento del rientro.
- ❖ Nel Contratto Formativo devono emergere i seguenti punti:
 - a) *un'analisi condivisa dei punti di forza e di fragilità della preparazione dello studente, corredata di indicazioni su attività didattiche da svolgere prima della partenza e durante il soggiorno all'estero;*
 - b) *la proposta, per quanto riguarda il piano di studio italiano, di un percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo, non cedendo alla tentazione di richiedere allo studente l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe. Ciò risulta particolarmente importante per le discipline che non sono comprese nel piano di studi dell'istituto straniero;*
 - c) *l'indicazione da parte dell'istituto italiano di contatti periodici con lo studente per verificare e supportare il lavoro che sta svolgendo* (Nota Prot.843, 10 aprile 2013). Un monitoraggio a distanza e l'aggiornamento delle informazioni (con precise scadenze) è fondamentale per dare il senso della serietà di un impegno reciproco e per contribuire alla crescita dello studente attraverso l'assunzione della responsabilità individuale.
- ❖ Nel Contratto formativo o Learning Agreement vengono evidenziate le modalità di interazione tra l'istituto di provenienza italiano e l'istituto ospitante estero (di norma in via telematica tramite il docente tutor designato dal Consiglio di classe in cui è inserito l'alunno e un referente dell'istituto ospitante), vengono precisati obiettivi specifici da conseguire (cfr. Piano di apprendimento), vengono evidenziate eventuali attività speciali e modalità di valutazione dell'alunno nella scuola ospitante. Detto contratto, predisposto dal Consiglio di classe, deve essere sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dalla famiglia e dallo studente.
- ❖ Nel caso di studenti con "giudizio sospeso" in qualche materia, il Consiglio definisce procedure idonee a pervenire allo scrutinio finale prima della partenza per il soggiorno di studio o formazione all'estero.
- ❖ Il Dirigente e il Tutor incontrano studente e famiglie per definire i rispettivi compiti condividendo il Patto di corresponsabilità.

3^ FASE

DURANTE TUTTA LA PERMANENZA ALL'ESTERO

- ❖ La Segreteria Didattica: inserisce sul registro in corrispondenza del nominativo dello studente la seguente dicitura: "studente in mobilità internazionale individuale per l'intero anno scolastico" (oppure, per i soggiorni di durata inferiore all'anno, "studente in mobilità internazionale individuale dal gg/mm/aa al gg/mm/aa");
- ❖ Il tutor, coinvolgendo anche gli studenti, effettua almeno mensilmente con lo studente scambi di informazioni sulle esperienze culturali e sui momenti

significativi della vita di classe e sull'esperienza che lo studente sta vivendo all'estero;

- ❖ I docenti della classe in Italia forniscono, su richiesta dello studente in Mobilità, semplici indicazioni per lo studio individuale, nei limiti di compatibilità con i ritmi di lavoro richiesti dalla scuola ospitante.

4^FASE

AL RIENTRO DALL'ESTERO

- ❖ Al rientro in Italia e comunque entro metà luglio lo studente si confronta a scuola con il docente tutor al quale mostra tutta la documentazione che ha reperito all'estero.
- ❖ Lo studente consegna in Segreteria la documentazione ufficiale relativa al percorso effettuato all'estero e alle valutazioni riportate nelle discipline seguite nella scuola ospitante;
- ❖ La segreteria fornisce copia della documentazione al tutor che verrà condivisa con i docenti del consiglio di classe entro agosto.

5^ FASE

ENTRO FINE AGOSTO

- ❖ Lo studente presenta al tutor e in segreteria una relazione dettagliata (in italiano e in inglese, su indicazione del docente tutor) sull'esperienza svolta.

6^ FASE

TRA SETTEMBRE E OTTOBRE

- ❖ Il consiglio di classe incontra lo studente per una condivisione dell'esperienza ed un'analisi del percorso svolto all'estero (anche sulla base della relazione presentata).
- ❖ Il Consiglio di classe valuta il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dall'alunno per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese come indicato nel Contratto formativo. Il Consiglio di classe ha la responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza all'estero considerandola nella sua globalità e valorizzandone i punti di forza.
- ❖ Il Consiglio di classe valuta gli elementi per ammettere direttamente l'allievo alla classe successiva. Può anche sottoporre, se ritenuto necessario, lo studente ad accertamento, che si sostanzia in prove integrative al fine di pervenire ad una valutazione globale, che tiene conto anche della valutazione espressa dall'istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti. Tale valutazione permette di definire il credito scolastico dell'alunno nell'ambito delle relative bande di oscillazione previste dalla vigente normativa. Oltre alle conoscenze e competenze disciplinari, il consiglio di classe valuta e a valorizza gli apprendimenti non

formali e informali, nonché le competenze trasversali acquisite dagli studenti partecipanti a soggiorni di studio o formazione all'estero.

- ❖ Per Brevi periodi di studio o formazione all'estero: Fermo restando quanto indicato nei punti precedenti, che si applicano anche al caso dei brevi periodi, per gli studenti italiani che abbiano effettuato all'estero periodi di studio o formazione della durata di alcuni mesi, può trovare applicazione l'articolo 13, comma 1, del D.L.vo 17 ottobre 2005, n.226, il quale prevede che, "sulla base degli esiti della valutazione periodica, gli istituti predispongano gli interventi educativi e didattici ritenuti necessari all'eventuale recupero e allo sviluppo degli apprendimenti". Ai fini della valutazione intermedia, i Consigli di classe possono definire i voti per le materie comuni sulla base di quanto certificato dalla scuola straniera, mentre per le materie non presenti nel curriculum si procederà ad assegnare il voto sulla base della verifica dell'apprendimento dei contenuti essenziali. Al termine dell'attività didattica annuale, gli studenti verranno regolarmente ammessi alla valutazione finale.

7^ FASE

NEL OTTOBRE/NOVEMBRE vengono programmate dal Consiglio di classe attività che permettano allo studente di valorizzare la sua esperienza e di condividerla con i compagni.

PCTO

Nelle 'Linee guida' dei PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO LINEE GUIDA (ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145), *la modalità transnazionale, già prevista dalla Legge 107/2015, può essere vista come mezzo adeguato attraverso cui gli studenti possono potenziare il proprio sviluppo culturale e linguistico, nonché avere una visione globale della società.*

Le esperienze di studio e formazione all'estero vengono considerate dunque parte integrante dei percorsi di istruzione e formazione poiché contribuiscono a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline e sono riconosciute e valutate dal Consiglio di classe come le esperienze di PCTO concluse dal resto della classe in cui verrà inserito lo studente al suo rientro.

ALLEGATI

Allegato 1: Accordo formativo per le esperienze di mobilità studentesca individuale
Accordo formativo per le esperienze di mobilità studentesca individuale - Patto di corresponsabilità)

Allegato 2: Schema per l'elaborazione della relazione sull'esperienza di studio all'estero
(predisposto dal nostro istituto)

Il presente Regolamento è stato approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 32 del 27 aprile 2023